

Prossimi appuntamenti

Sabato 4 ottobre 2014 - ore 17.00

Como, Salone dell'Organo del Conservatorio

SABATO IN MUSICA - ELETTROSENSI

«CONCERTO PER FLAUTO E LIVE ELECTRONICS»

Flauto, Francesca Cescon

Live electronics a cura della classe di Musica elettronica

Musiche di N. Buso, M. Marinoni, F. Perocco, A. Guarnieri, L. Nono

Domenica 5 ottobre 2014 - ore 18.00

Gravedona, Palazzo Gallio

«NOTE D'AUTUNNO» - FESTIVAL PIANO MASTER DI GRAVEDONA

Pianoforte Doina Sidoruc

Flauto Gloria Fumi - Pianoforte Margherita Santomassimo

Musiche di M. Mussorgski, S. Karg-Elert, J. Rietz

Lunedì 6 ottobre 2014 - ore 18.00

Como, Auditorium del Conservatorio

«NOTE D'AUTUNNO»

Violino Olga Introzzi

Viola Vittorio Benaglia, Cecilia Aliffi, Elisa Pianezzola

Pianoforte Marco Devoli, Filippo Malberti, M° Luca Colombaroli

Musiche di L. Boccherini, W.A. Mozart, M. Glinka, F. Chopin, P. Hindemith, A. Ginastera

Mercoledì 8 ottobre 2014 - ore 18.00

Como, Auditorium del Conservatorio

«NOTE D'AUTUNNO»

Violino Olga Introzzi

Flauto Nadir Fasola, David Monge, Wmanuele Cristiani, Gloria Fumi,

Grazia Santoriello - Fagotto Kevin Carlo Nunez, Marco Bottet

Pianoforte M° Yoko Kimura

Musiche di S. Mercadante, W.A. Mozart, F. Martin,

P. Piernè, F. Ibert, A. Jolivet

Modalità di ingresso per i concerti del Conservatorio di Como

Per tutti i concerti presso il Conservatorio di Como l'ingresso sarà gratuito fino ad esaurimento dei posti disponibili. Ove segnalato l'ingresso sarà gratuito con ritiro di inviti.

Gli inviti potranno essere ritirati presso la portineria del Conservatorio di Como nei giorni che precedono il concerto (dalle ore 10.00 alle 18.00).

L'Auditorium o il Salone dell'Organo apriranno venti minuti prima dell'inizio dell'evento.

La prenotazione dell'ingresso per i possessori dei tagliandi è garantita fino a 10 minuti prima dell'inizio del concerto. L'ingresso non sarà consentito a concerto iniziato

Conservatorio di Musica «G. Verdi» di Como

Via Cadorna 4 22100 Como

Tel. 031-279827 - Fax 031-266817

www.conservatoriocomo.it



Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca
Alta Formazione Artistica,
Musica e Coreutica



CORI IN CONCERTO

CHANSONS E MADRIGALI PER VOCI E PER TASTI



Quartetto Vocale Sesquialtera

Organo e Clavicembalo

Paolo Gazzola - Mattia Marelli - Alberto Pozzaglio

Soprano

Carlotta Colombo

Madrigalisti del Conservatorio

Direttore Antonio Eros Negri

Venerdì 3 ottobre 2014 - ore 20.30

Salone dell'Organo del Conservatorio

Ingresso gratuito fino ad esaurimento dei posti disponibili



Orlando di Lasso (1532 - 1594)

Margot labourez les vignes (chanson)

Petrus Philippus (Peter Philips) (1560-1628)

Margott laborez (intavolatura)

O. di Lasso

Le rossignol plaisant (chanson)

P. Philips

Le Rossignuol(intavolatura)

John Bennet (1575 - 1614)

Weep, o mine Eyes (madrigale) (da Flow my tears di J.Dowland)

M. Schildt (1592 - 166)

Paduana Lachrymae (intavolatura) (da Flow my tears di J.Dowland)

Thomas Crecquillon (1505 ca. - 1557)

Pis ne me peult venir (chanson)

A. De Cabezon (1510 - 1566)

Pisne me pul venir (intavolatura)

G. Caccini (1550 ca. - 1618)

Amarilli mia bella (aria a voce sola dalle "Nuove Musiche")

P. Philips

Amarilli di Julio Romano (Giulio Caccini) (intavolatura)

G. Gabrieli (1557 ? - 1612)

Madrigali a doppio coro

Lieto godea

Chiar' Angioletta

Dormiva Dolcemente

Fuggi pur se sai

O che felice giorno

Quartetto Vocale Sesquialtera **Elisa Carú, Matteo Magistrali**
Anna Milani, Andrea Zanzi

Organo e Clavicembalo

Paolo Gazzola
Mattia Marelli
Alberto Pozzaglio

Soprano

Carlotta Colombo

Madrigalisti del Conservatorio

Direttore Antonio Eros Negri

La "Chanson polifonica francese" del Rinascimento fu una forma assai originale che ai suoi tempi godette di fama senza precedenti in tutta Europa.

Dalla sua influenza in Italia ebbe vita la "canzone francese", diffusa forma strumentale che a sua volta fu il punto di partenza della secentesca "sonata da chiesa".

I primi anni del '500 furono periodo di transizione in cui i compositori di chanson si affrancarono da uno stile rigido medievale espresso nelle forme poetiche convenzionali di corte quali rondeaux, ballades e virelais, per sperimentare forme più libere improntate al realismo della poesia popolare. Nella seconda metà del secolo XVI l'influsso del madrigale italiano fu particolarmente evidente, nelle chanson di Orlando di Lasso.

Nel Madrigale le parole sono sovrane, tutto dipende da esse. Il legame fra musica e parola è infatti

il nodo attorno a cui nasce una delle forme più fortunate per diffusione europea, ma al contempo più complicate.

Il madrigale, vero e proprio epigramma nella forma così breve e arguta, rappresenta una sfida al poeta ma ancora di più al compositore. Grazia, leggerezza, dissimulazione di sforzo compositivo, aderenza al testo non solo nella singola parola, ma anche nelle sue latenti potenzialità teatrali, sono gli obiettivi di numerosi compositori.

In Italia tutti coloro che possedevano una discreta formazione culturale, sapevano anche leggere musica ed eseguirla insieme nei ritrovi casalinghi o pubblici e il madrigale, che coinvolgeva nel momento dell'esecuzione dalle due alle dieci voci, era la forma di intrattenimento colto preferita: voci e strumenti dialogavano capaci di dare vita a tutti gli affetti del cuore.

L'intavolatura fu un sistema di notazione largamente diffuso (dal sec. XV al XVII).

Ebbe caratteri suoi propri, e servì, in particolar modo, alla trascrizione di musiche vocali, tra cui Chansons e Madrigali per uso degli strumenti polifonici più diffusi, quali l'organo, il cembalo, il liuto e la chitarra.

In quei secoli l'arte strumentale evolse, seguendo l'impulso dato dalla musica polifonica vocale, con sempre maggior ampiezza, dando vita alla tecnica organistica e clavicembalistica e specialmente facendo fiorire l'arte del liuto e, in generale, degli strumenti a pizzico.

Il fascino della composizione polifonica, in particolare del Madrigale, fu grande nel sec. XVI, per cui l'arte strumentale attinse di sovente a quella fonte traendone brani che vennero trasformati ed elaborati in base alle possibilità dei vari tipi di strumenti.

Così fu che il fiorire dell'intavolatura diede modo alla tecnica strumentale di evolversi compiendo, nel frattempo, una preziosa opera divulgativa, diffondendo, per mezzo delle numerose trascrizioni ed elaborazioni la conoscenza delle bellissime opere delle scuole polifoniche.